

Alla scuola di Maria, specchio per la nostra vita

Carissimi,

densa di fascino e di mistero è l'icona della nostra Madre, Maria Santissima di Ripalta, la cui ieratica bellezza è capace di suscitare nell'animo di chi la contempla fremiti di stupore e intimo appagamento dello spirito. Appartenente al genere artistico della Madre di Dio *Odegitria*, ossia di Colei che si fa nostra guida verso Gesù, Via, Verità e Vita, essa dall'alto della Sua maestà materna continua a richiamare i figli lontani e l'intera città che, lieti, Le tributano l'ossequio della loro filiale devozione e, fieri di avere una sì splendida Madre, si rivestono di luce e di festa.

È il grande prodigio dell'8 settembre. Giorno tanto atteso e desiderato da tutti noi perché giorno dei ricordi, dei sogni e delle speranze mai deluse per tutti coloro che in Lei confidano. Ma è anche il Suo giorno di festa perché, con la consueta amorevolezza, la Vergine Madre guarda i suoi figli uno ad uno per farsi carico di tutte le vicende liete o tristi che intessono la trama della loro vita quotidiana, non sempre serena e tranquilla.

Sarà Lei, la Donna che ha conosciuto povertà e sofferenza, fuga ed esilio, ansie e disagi di ogni genere, a riaccendere in ciascuno di noi la speranza e il coraggio di andare oltre, nonostante tutto, riannodando quel dialogo da noi interrotto con Lei, Madre attenta e vigile, premurosa e compassionevole. E se tutti ci attendiamo che al Suo passaggio tra noi e per le nostre strade, la Vergine Santissima di Ripalta volga uno sguardo di predilezione, Ella lo avrà di certo per le nostre famiglie e per i suoi membri, oggi provati da tante difficoltà e crisi rilevanti.

L'8 settembre sarà per Lei e per noi come un ritorno per le strade della Palestina e nella casa di Nazaret, luogo questo degli affetti più teneri, del dialogo e delle intese con Giuseppe e il suo figlio Gesù; luogo dell'apprendimento della preghiera e del lavoro; spazio vitale per l'integrale crescita e sviluppo dei perenni valori dell'esistenza umana. Sì, davvero, la casa di Nazaret è sintesi e simbolo di ogni nostra casa e di ogni

nostra famiglia, perché dimora di cose semplici ed essenziali intrise di un amore senza misura.

Ritornare alla scuola di Maria di Nazaret, dovrebbe essere impegno di tutti e impellente esigenza dell'anima. Quanto abbiamo bisogno di ritornare alle cose di tutti i giorni senza evadere da esse. Quanto è urgente riscoprire la bellezza del tornare a casa, del dovere ben compiuto, del calore degli affetti veri, della carità spicciola e puntuale, del poter contare su qualcuno e di contare per qualcuno. Quanto abbiamo bisogno di ritrovare la bellezza della comprensione data e ricevuta; il dono di avere chi ci ama nella verità, che ha fiducia in noi e ci usa la carità di richiamarci quando sbagliamo.

Come vorrei che fosse Lei, la nostra Protettrice, a suggerirci queste cose mentre la fissiamo con gli occhi commossi al suo passaggio per le nostre case, convinto qual sono che la vera devozione a Maria comincia dalla Sua imitazione. E Lei è certamente il modello di donna e di madre di famiglia, specchio in cui rifulge la presenza di Dio che la rende adorna di bellezza e di ogni virtù.

Sarà benvenuto l'8 settembre se tutti apriremo le porte del cuore e delle nostre case perché Maria Santissima di Ripalta vi entri e faccia festa con noi nella novità della vita. È quanto auguro a tutti, invocando la benedizione del Signore, intercedente la Beata Vergine Maria.

Cerignola, 29 agosto, inizio della novena in onore di Maria SS. di Ripalta, 2008.

† don Felice, Vescovo